

L V C I O III. P O N T. CLXXIII.

Creato del 1181. a' 29. d'Agosto.



LVCIO Terzo notato di nobile famiglia in Lucca, prese con un commu-
ne consentimento di tutti il Pontificato nel tempo, che Andronico tutore
del fanciullo Alessio, cacciati via i Latini, che questo fanciullo fuori-
uano, e fatto affogare in mare il medesimo Alessio, mentre che andava
con una barchetta a spasso, si insignorì dell'Imperio de Greci. E per poter
con una non minore sceleranza mantenersi nella tirannide, fece in breve

Andronico
Imp. Greco
scelerato, &
perfido.

morire tutti quelli principali, de' quali potena per il valore loro temere. Essendo in questo
morto in Gierusalem Guglielmo Longa spada, e uolendo perciò Baldouino alle cose di suo
nipote prouedre, rimaritò Sibilla con Guido da Lusignano, che dalla familia de' Pittani
discendeva, e con questi patiti gliel' diede, che douesse Guido dopo la sua morte gouernare
in nome di Baldouino suo nipote il regno, finche ad età perfetta lo vedesse, e poi gli restituisse
il regno. Le quali cose tutte con l'autorità del Pontefice si esequirono; il qual giudicaua
importare molto a Christiani il ritrouarsi i Principi dell'Asia stretti, e d'amoreuolezza, e
di parentado insieme, perche meglio alle forze da' Saracini, e de' Turchi huassero potuto
ostare. Ma mentre ch'egli si ingegna, e col fauore d'alcuni Cittadini fà ogni sforzo, per le-
uare affatto di Roma il nome de' Consoli, fu cacciato dalla Città, e a suoi fautori, che furon
no presi, fu tolta la vita. Sentendo il Papa con tanta acerbezza oltraggiato, ne raunò
in Verona dove si condusse, un Concilio, dove molto la tanta insolentia, e superbia di Ro-
mani bisognò, e esortò tutti i Principi del Christianesmo a douer soccorrere i nostri, che
per mantenere in Asia l'onore di Christo se ne ritrouauano del continuo in eccessi traua-
gli. Percioche mosso il Saladino dalla discordia, e seditione, che fù nostri Principi ve-
deua, se ne venne a porre il contado di Gierusalem in rouina. E la discordia de' nostri era
questa. Fu per sua molta superbia deposto Guido Lusignano dal gouerno del regno, e de-
signato tutore di Baldouino Beltramo Conte di Tripoli. Onde stava a termini la cosa,
che pareva, che di hora in hora si dovesse venire alle armi. Non restò il Papa, e con lettere,
e con messi di loro ricordare, e persuadere, che posse le lor gare da parte, tanto al nemico
vassassero, finche nouo soccorso loro d'Europa andasse. E già essendo a quest'effetto re-

Guido da
Lusignano.

Papa Seacchia
to di Roma
per voler an-
nullare in
tutto il nome
dei Consoli.